
Cari bambini, siete la gioia dell'umanità

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

Un weekend di festa per i piccoli che hanno accolto l'invito di papa Francesco a Roma per la Giornata mondiale dei bambini

«Papà, che cosa è una enciclica?». Dalla curiosità di un bambino e dal dialogo con il suo papà nasce l'idea della **Giornata Mondiale dei Bambini**. I bambini hanno sempre nel cuore domande grandi, non vogliono sentirsi dire «sei solo un bambino, capirai quando sarai grande», reclamano il diritto di conoscere il mondo e di essere protagonisti della storia. Ascoltando la loro voce, **papa Francesco ha deciso di invitarli a Roma il 25 e 26 maggio** per vivere insieme la Prima Giornata Mondiale dei Bambini. Un evento che, attraverso la voce dei più piccoli, parla di futuro, di speranza, di amicizia: «Pensate ai vostri amici: com'è bello stare con loro, a casa, a scuola, in parrocchia, all'oratorio, dappertutto; giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno. **L'amicizia è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia**, senza paura e senza pregiudizi», scrive il papa nel suo Messaggio per questa Giornata, menzionando anche genitori, nonni, bisnonni – senza di loro non si può andare avanti – che ricordano come siamo tutti parte di un'unica umanità in cammino nella storia, ciascuno per portare il proprio contributo unico, prezioso. L'infanzia, però, non è solo spensieratezza e la felicità è un dono che va custodito e condiviso giorno per giorno. **«Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù**. Da lui riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo. Gesù ci dice: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5); sono le parole che ho scelto come tema per la vostra prima Giornata Mondiale». Un mondo nuovo si può sognare solo insieme, dandosi la mano, condividendo tutto fino a donare noi stessi, che siamo per gli altri il «regalo di Dio». Una festa, quindi, che parla anche di verità, di impegno, di fede. **Papa Francesco ricorda quei bambini che non possono vivere un'infanzia serena** perché vittime di violenza, abusi, malattie, guerre. «Ascoltateli, anzi ascoltiamoli, perché nella loro sofferenza ci parlano della realtà, con gli occhi purificati dalle lacrime e con quel desiderio tenace di bene che nasce nel cuore di chi ha veramente visto quanto è brutto il male», dice il papa. **Ma un mondo così, come si può cambiare? A piccoli passi, tenendo fisso lo sguardo su Gesù**, rimanendo uniti a Lui, fonte della vera felicità; pregando ogni giorno il “Padre nostro” in famiglia, «pensando alle parole che Gesù ci ha insegnato – spiega papa Francesco –. Gesù ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui di questa Giornata Mondiale, costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico». È questo il mandato affidato ai giovanissimi, mentre il papa ricorda loro: «Dio, che ci ama da sempre (cf. Ger 1,5), ha per noi lo sguardo del più amorevole dei papà e della più tenera delle mamme. Lui non si dimentica mai di noi (cf. Is 49,15) e ogni giorno ci accompagna e ci rinnova con il suo Spirito». **L'evento, che vedrà riuniti per la prima volta bambine e bambini da tutto il mondo, prenderà l'avvio presso lo Stadio Olimpico** con un momento di festa e proseguirà con il dialogo dei piccoli protagonisti con il papa. **Il 26 maggio l'incontro si sposterà in piazza San Pietro** per la S. Messa presieduta da papa Francesco e la preghiera dell'Angelus. _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _**